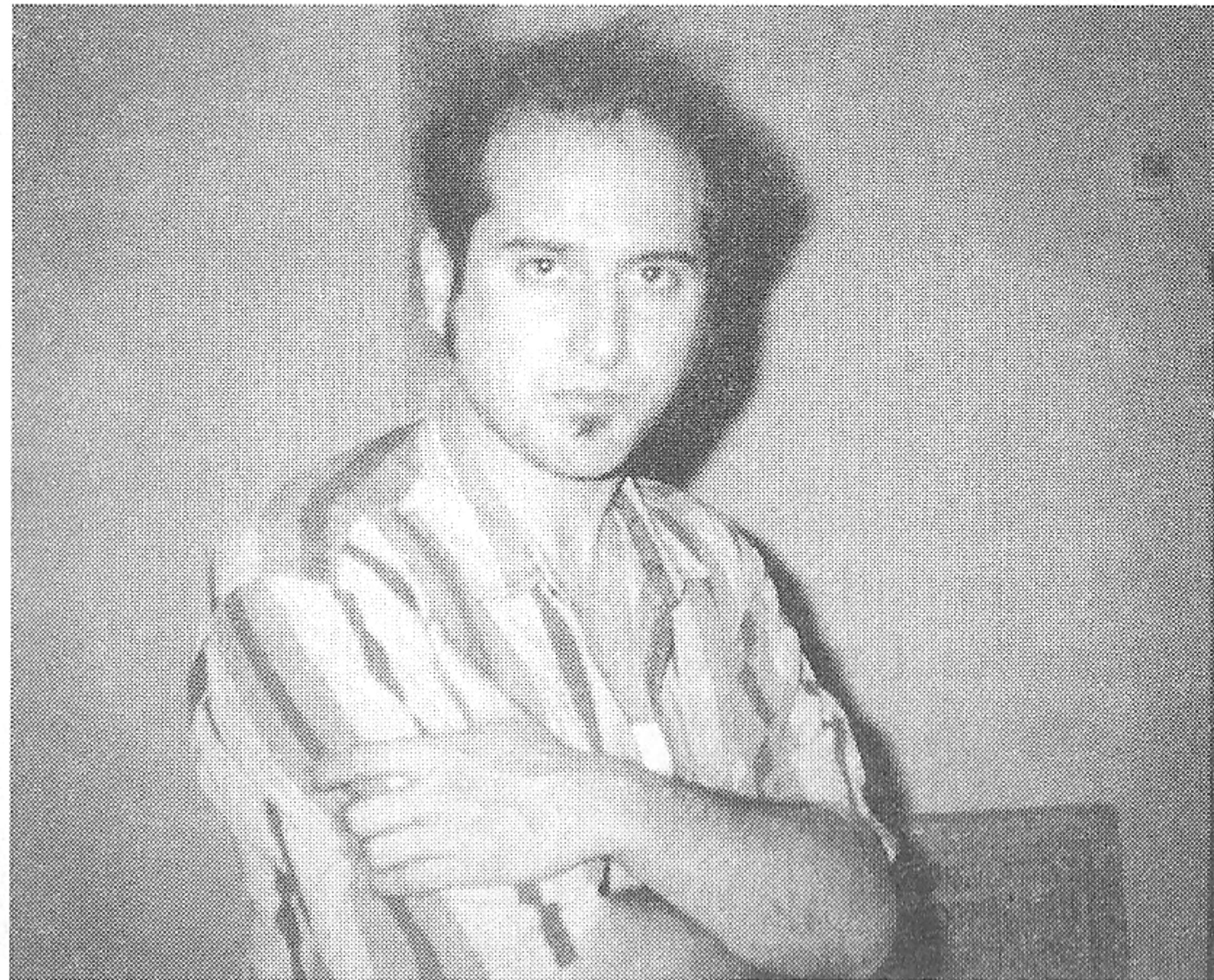


Incontro col grande artista, esibitosi a Trivento

Capossela: «In Molise mi sento a casa»

Nella incantevole atmosfera del centro storico di Trivento e nell'ambito della 5° edizione di «La Provincia incontra i giovani», si è tenuto il concerto di Vinicio Capossela. La manifestazione, organizzata dall'Ama di Stefano Sabelli, ha portato in giro per i paesi della provincia di Campobasso alcuni spettacoli di spessore culturale notevole. Quello di Capossela, per la verità, non è stato un vero e proprio concerto perché il cantautore ha voluto dedicare alcuni momenti dello show alla lettura di brani tratti dalle opere di John Fante. Accompagnato soltanto dal suo pianoforte, dal contrabbasso e dalla chitarra, Capossela ha dato nuovamente prova di grande poeticità musicale, di puntualità compositiva e ha mostrato, inoltre, la capacità di emozionare sia interpretando le sue canzoni, sia recitando i brani di Fante. Prima del concerto lo abbiamo incontrato e gli abbiamo chiesto del Molise:

Qui ci sono i Sanniti, io discendo dai Cuta Cuta che abitano nella Bassa Basilicata e nell'Alta Irpinia. In linea d'aria non siamo molto lontani e quindi mi sento sempre a casa e mi sembra fantastico che si facciano, in paesi come questo, delle cose che non siano le solite feste di piazza con il solito cantante del Festivalbar. Finora in Molise ci sono sempre venuto nell'ambito di manifestazioni di ottimo livello.



Vinicio Capossela

Senti anche qui quel senso di afa e di malattia che si respira nel Sud raccontato dalle tue canzoni oppure ti sembra che il Molise sia un po' il Nord del Sud?

Sì, è diverso. Qui mi sento molto più vicino alle cose di John Fante quando parla del suo Abruzzo. Quando penso al Sud, io penso all'afa della punta delle Terre d'Otranto oppure di certi paesi della Sicilia. Del Molise mi piace moltissimo l'aria.

I testi delle tue canzoni sembrano il frutto di un grosso lavoro di ricerca e, nello stesso tempo, non danno il senso della freddezza letteraria ma rimangono ricchi di poeticità: quanta istintività e quanto lavoro in percentuale?

Sono ossessionato dal linguaggio, dalle parole. La ricerca senza l'istinto e senza il talento non conta niente. Quindi, tra le mille cose che si possono ricercare è solo l'istinto che guida a prendere la parola

giusta. Non sono molto cerebrale quando scrivo pur lavorandoci molto. Mi piace soprattutto emozionare me stesso.

La musica italiana?

Non l'ascolto.